XIII LEGISLATURA

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA RIDETERMINAZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

VERBALE INTEGRALE DELLA RIUNIONE IN SEDUTA PUBBLICA N. 14 DELL'01/03/2013

BERTIN Alberto	(Presidente)	(Presente)
SALZONE Francesco	(Vicepresidente)	(Presente)
EMPEREUR Diego	(Segretario)	(Presente)
CHATRIAN Albert		(Presente)
DONZEL Raimondo		(Presente)
LATTANZI Massimo		(Presente)
LAVOYER Claudio		(Assente)

Partecipa il Sig. Fabrizio ROSCIO, in rappresentanza del Comitato promotore del referendum.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 15:00, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) ore 15.00: Audizione del Presidente della Comunità montana Valdigne-Mont Blanc Riccardo Piero BIELLER.

3) ore 16.00: Audizione del Presidente della Comunità montana Monte Cervino Pierluigi MARQUIS.

4) Programmazione dei lavori della Commissione.

* * *

Il Presidente BERTIN, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 1633 in data 27 febbraio 2013.

* * *

La riunione è in seduta pubblica, registrata e diffusa con strumenti telematici.

* * *

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

BERTIN

Iniziamo i nostri lavori. Non ho molte comunicazioni da fare. Ci sono alcuni aggiornamenti rispetto alle prossime audizioni che stiamo tentando di incastrare fra loro, anche se è un po' difficile.

Il Dott. Favoino è piuttosto impegnato; l'unica data disponibile, che, tra l'altro, andrebbe bene anche per noi, sarebbe venerdì prossimo, 8 marzo. Deve darci la conferma definitiva ad ore ma, in linea di massima, dovremmo incontrarci venerdì prossimo. Ho parlato con il Presidente della Comunità territoriale della Val di Fiemme, il quale si è detto disponibile e mi è sembrato piuttosto contento di poter illustrare il loro modello alla nostra Commissione. Nella giornata di oggi, al massimo entro lunedì, ci fornirà informazioni rispetto ai tempi, alle sue disponibilità e a chi si presenterà da noi. Probabilmente manderà un suo delegato con un tecnico.

Il Dott. Ghiringhelli magari lo usiamo come jolly. non credo chieda niente ... ma lo verificheremo.

Il Dott. Favoino ci ha chiesto soltanto il rimborso delle spese di viaggio per cui non abbiamo grandi oneri finanziari da quel punto di vista. Verifichiamo con il Dott. Ghiringhelli e, se possiamo organizzarci per martedì, anticipiamo i tempi; in questo modo potremmo avere più tempo a disposizione per il resto.

Non potrebbe essere interessante contattare la Provincia di Reggio Emilia, che ha scelto di abbandonare la costruzione di un inceneritore - si tratta di una situazione simile alla nostra - ponendola come comparazione a quella della Provincia di Torino? Si tratta di due scelte diverse in materia. Possiamo verificare?

EMPEREUR

Chiedo scusa, Presidente, verificare che cosa?

BERTIN

La metterei in alternativa a quella del...

EMPEREUR

Le decisioni, una volta prese, credo che dovrebbero essere rispettate, a meno che non ci sia un'indisponibilità da parte dell'interlocutore. Al limite, si aggiunge qualcuno, ma non vedo la ragione dell'alternativa.

BERTIN

Le verificheremo tutte e faremo in modo di incastrarle.

EMPEREUR

Quindi, venerdì ci vedremo comunque nel pomeriggio?

BERTIN

Sì, come sempre. Va bene. Allora, deliberiamo queste qui. Aggiungiamo anche la Provincia di Reggio Emilia.

Questo martedì dovrebbero esserci la Comunità Walser e, se potrà, il Dott. Ghiringhelli. Va bene.

Non essendoci altre comunicazioni, possiamo proseguire con il punto n. 2) all'ordine del giorno che concerne l'audizione del Presidente della Comunità montana Valdigne Mont Blanc, Bieller.

* * *

Alle ore 15.10 prendono parte alla riunione i Sig. BIELLER e BENCARDINO, Responsabile del servizio tecnico della Comunità montana Valdigne-Mont Blanc, e lascia la sala di riunione il Consigliere LATTANZI.

* * *

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA VALDIGNE-MONT BLANC RICCARDO PIERO BIELLER

BERTIN

Buongiorno, vi ringrazio per la disponibilità a venire in Commissione ad illustrarci la gestione dei rifiuti nella vostra Comunità. Come sapete, la Commissione sta svolgendo una panoramica delle diverse realtà di sub-ATO. Ci interessa conoscere anche la vostra; si tratta di una Comunità montana nella quale la presenza turistica è piuttosto significativa. Quindi, è un caso che ci può interessare in modo particolare. A lei la parola.

BIELLER

Buonasera a tutti. In primo luogo, vorrei fare una rimostranza sulla convocazione. Non ritengo questa convocazione soddisfacente: in genere, quando una persona viene convocata, deve capire quali siano i punti all'ordine del giorno, che cosa si chiede e soprattutto, se vi devono essere dei dati, capire se questi ultimi debbano essere precisi oppure comunicati a memoria. Questo punto l'ho già esternato a livello di CELVA. Abbiamo un'istituzione che coinvolge le Comunità montane e che divulga ai suoi associati le convocazioni. Questa è una mia opinione personale che ho esternato anche al CELVA.

Per quanto riguarda la nostra Comunità montana, abbiamo appena rinnovato il nuovo appalto (che è stato rinnovato il giorno 01/11/2012). Siamo passati dall'impresa Aimeri alla Quendoz (l'appalto è stato vinto da quest'ultima). Per quanto riguarda i dati tecnici, lascerò eventualmente la parola al geometra Bencardino, il nostro responsabile della gestione.

Il principio che ha fondato il bando è stato il seguente: vista l'esperienza che abbiamo avuto sul porta a porta a La Thuile e considerata la stagionalità del nostro territorio, gli amministratori di La Thuile hanno rimostrato l'inefficacia di questo tipo di raccolta, anche se i dati della raccolta differenziata sono leggermente migliorati.

Credo che le scelte dell'amministrazione di La Thuile siano tese all'inserimento delle strutture tipo molok, in quanto si ritiene che, in questo modo, si possa migliorare la differenziata. Questo non vuol dire che non abbiamo preso in considerazione il miglioramento della differenziata; il porta a porta l'abbiamo inserito nel bando per quanto riguarda le grandi strutture e quelle alberghiere. I grandi utenti, quindi, sono serviti dal porta a porta. Ci aspettiamo risultati e risvolti positivi, in quanto riteniamo che i quantitativi maggiori siano stati sensibilizzati a una maggiore differenziata.

Per quanto riguarda l'umido, vista l'esperienza del Comune di La Salle, abbiamo inserito, all'interno del bando, il discorso della fornitura delle compostiere. L'offerta è stata di 1.200 compostiere. Tutti gli utenti, tutti i cittadini che ne avranno la possibilità - non tutti, purtroppo, ce l'hanno - potranno avere gratuitamente la compostiera.

A livello innovativo, abbiamo inserito la compostiera elettromeccanica nella mensa dell'istituto scolastico di Morgex e siamo in attesa di definire la gara con la Grand Paradis. Viste le ristrettezze economiche che stiamo vivendo, abbiamo proceduto ad un appalto unico.

Per ulteriori dati e dettagli, lascio la parola al Dott. Bencardino. Non so se sono stato chiaro. Ad ogni modo, resto a disposizione per eventuali domande. Il mio discorso iniziale non deve essere interpretato come una contrapposizione o una mancanza di collaborazione, sia ben chiaro.

BERTIN

Grazie, Presidente. Sono ormai quattro o cinque le audizioni nel corso delle quali abbiamo ascoltato i Presidenti delle Comunità montane. Ci siamo resi conto, al di là dei dati che ci ha fornito l'Osservatorio sui rifiuti della Regione Valle d'Aosta, che, dall'audizione diretta degli amministratori, si veniva a conoscenza di aspetti che, magari, non erano riportati nel rapporto annuale preparato dall'Osservatorio.

A noi interessa, in particolare, la Comunità montana Valdigne che, avendo questi picchi di turisti, ha caratteristiche un po' particolari rispetto ad altre parti della Regione. Ci sono domande?

BENCARDINO

La frequenza di passaggio dipende chiaramente dalle stagionalità e dai Comuni. Courmayeur e La Thuile hanno dei periodi di alta stagione dove c'è necessità di maggiori frequenze di passaggio della raccolta, che diventa giornaliera nei periodi di altissima stagione; addirittura a Courmayeur, in alcuni periodi, è anche domenicale, quindi copre tutti i giorni, sette giorni su sette, mentre La Thuile sei su sette. Gli altri Comuni hanno una minore variabilità nei passaggi ma tutti quanti vanno da due a quattro alla settimana. Questo per quanto riguarda il passaggio. La raccolta è quella normalissima che penso si faccia in tutta la Valle d'Aosta a livello stradale con le varie tipologie di rifiuto differenziato e, chiaramente, indifferenziato.

Se avete bisogno di qualche dato - ma questo lo si apprende dall'Osservatorio - siamo sulle dieci tonnellate totali all'anno, di cui circa il 40 per cento di differenziata. Vi è stato un netto miglioramento circa cinque anni fa, quando abbiamo iniziato il servizio a livello di Comunità montana e non separatamente, Comune per Comune, con il suo appalto e poi un piccolo miglioramento anno per anno fino ad assestarci, più o meno, sulle percentuali attuali (circa il 40 per cento).

Resto a disposizione per eventuali domande. In testa ho tutti i dati che volete.

BERTIN

Prego, Commissario Donzel.

DONZEL

Vorrei ringraziare il Presidente della Comunità montana Valdigne e avere una precisazione da lui oppure dal tecnico: vorrei sapere se la compostiera elettromeccanica di Morgex sia già in funzione oppure no e se il meccanismo autorizzativo sia stato quello di una procedura semplificata in quanto utenza unica e specificata. Vorrei sapere, inoltre, chi abbia gestito queste procedure autorizzative e l'iter autorizzativo della compostiera elettromeccanica.

BENCARDINO

La compostiera non è ancora in funzione, come diceva il Presidente. Considerato che ne abbiamo una sola da installare, da posare, mentre la Comunità montana Gran Paradis ne ha due - se non sbaglio - abbiamo deciso di accorpate la fornitura in una unica per le loro due e la nostra. Tutta la procedura l'abbiamo seguita direttamente noi - io personalmente - come Comunità montana. Lì si tratta di autocompostaggio. Mettiamo la compostiera presso il polo scolastico di Morgex: si tratta di un autocompostaggio, in quanto lo stesso rifiuto che produciamo, ossia il compost, lo utilizziamo all'interno dello stesso polo scolastico. Quindi, non siamo soggetti all'autorizzazione, nell'ambito della

quale tanti hanno riscontrato problemi. Mi riferisco, dunque, alla procedura autorizzativa. Contiamo di installarla entro tempi abbastanza brevi.

BIELLER

Essendo già del Comune, non abbiamo neanche il problema dell'autorizzazione urbanistica.

Se posso, vorrei fare un'osservazione per quanto riguarda il discorso della raccolta del verde. Come sapete, la normativa - sia a livello regionale che nazionale - prevede che la raccolta del verde avvenga in una determinata maniera. Quando il privato procede allo sfalcio dell'erba del proprio giardino all'interno della propria abitazione, se lo conferisce il proprietario non è rifiuto speciale; se questo verde, invece, viene affidato a un artigiano o a delle imprese, diventa rifiuto speciale. Abbiamo, quindi, questo problema: nel caso dei condomini, soprattutto nelle nostre zone, e delle ville che hanno parchi, difficilmente il proprietario procede allo sfalcio e lo conferisce ai nostri centri di raccolta; quindi, dovrebbe a sua volta attrezzarsi per poter conferire a una discarica autorizzata per rifiuto speciale.

Questo è un grosso problema che incide molto sulle nostre percentuali di differenziata. Il rischio è quello di ritrovarsi nei vari giardini mucchietti maleodoranti e di dare inizio a diverse lamentele. Come CELVA avevamo già preso l'iniziativa di approfondire la tematica ma, a quanto pare, sembra che non sia risolvibile. Il territorio, che siamo onorati di avere, dovremmo rispettarlo anche in questi termini. Questa è un'osservazione che ho già fatto ad altri livelli e che pongo anche a voi sul tavolo.

BERTIN

Prego, Commissario Donzel.

DONZEL

Vorrei una precisazione tecnica. Mi piace molto l'idea di autogestione e di autocompostaggio di Morgex. Mi riferisco al compost utilizzato in loco e alla presenza di un'area verde intorno alla scuola: tale area è sufficiente per riuscire a utilizzare il compost?

La ringrazio.

BENCARDINO

L'area verde all'interno e intorno al polo scolastico di Morgex è sufficientemente grande per utilizzare il compost che si produrrà. Bisognerà valutare la situazione nel momento in cui si inizierà a produrre.

BERTIN

Dott. Roscio, prego.

ROSCIO

Buongiorno. Vorrei porre alcune domande. Durante le audizioni delle altre Comunità montane, quindi dei vostri colleghi, è emerso un aspetto molto interessante sull'evoluzione dei costi negli ultimi anni associati all'evoluzione dell'andamento della raccolta differenziata. Avete dei dati in proposito, magari anche prima del nuovo appalto, per capire come, accanto a nuovi investimenti, sia progredita..., potete fornirli anche più in là.

Un'altra domanda. Vorrei sapere se abbiate dei dati sulla percentuale di organico (ad esempio sfalci) che finisce da adesso nell'indifferenziata. Avete un'idea di quanto l'indifferenziato sia costituito da frazione organica?

BENCARDINO

I dati economici li ho tutti quanti dal 2006, ossia da quando ci occupiamo della gestione come Comunità montana. La percentuale precisa dell'organico che finisce nell'indifferenziata è stimabile, ma non è precisa. Normalmente prendiamo in considerazione stime che, già a livello nazionale, derivano da studi vari, ma non abbiamo percentuali precise. Non analizziamo il rifiuto indifferenziato nel dettaglio. Non è stato un nostro interesse, almeno fino ad oggi. Se, in futuro, sarà necessario si potrà fare. Le altre percentuali, che vengono esposte dall'Osservatorio, le abbiamo tutte, dalla A alla Z.

BIELLER

Nel nuovo appalto, rispetto al precedente, abbiamo avuto un risparmio di circa 150.000 euro. Vi è stato, dunque, un buon riscontro.

L'umido del Comune di La Salle non finisce nella percentuale della differenziata e mi sembra che funzioni discretamente bene. Questo è un dato che posso comunicarvi; gli altri probabilmente sono stimati.

BERTIN

Commissario Donzel, prego.

DONZEL

La domanda che vi pongo non è rivolta solo alla Comunità montana Valdigne ma l'abbiamo posta a tutte le Comunità montane per capire come sia possibile, all'interno di un sub-ATO, una gestione diversa da un Comune all'altro. Mi pare di capire che, nel caso di La Salle, qualcosa di diverso vi sia stato sul piano delle compostiere. Questo caso è stato un esempio.

La questione che vorrei capire è la seguente: a livello di gestione dei costi per l'utenza, c'è una sostanziale differenza tra un Comune e l'altro? Come gestite questa differenza nell'ambito della Comunità montana a livello di gestione dei costi di ciascun Comune? Esistono dei Comuni, come La Salle, che "hanno fatto qualcosa in più" e che intervengono facendo costare meno la raccolta ai propri cittadini o c'è una compensazione

intercomunale? Vorremmo capire quanto costa al cittadino il servizio. In passato, si interveniva, a livello comunale, per integrare la tassa sui rifiuti: vorremmo capire che evoluzione, ahimè, ci sarà con la nuova tassa.

CHATRIAN

Buongiorno. Vi ringrazio della vostra presenza.

Solo una piccola domanda: quanti sono i grandi utenti dal punto di vista numerico? Prima il Presidente citava i grandi utenti a cui fate riferimento nell'ambito del porta a porta. Visto e considerato che la percentuale di indifferenziata è comunque alta, vorrei capire gli ordini di grandezza.

BENCARDINO

Vado a memoria, perché non ho il dato qui con me. Tra i cinque Comuni, le grandi utenze non domestiche sono circa 300. È una raccolta dati che avevamo fatto con il precedente appalto. La ditta che ha vinto l'appalto sta rifacendo il censimento aggiornato ad oggi delle grandi utenze. A memoria, la somma dei cinque Comuni dovrebbe essere intorno ai 300.

Rispondo alla domanda precedente. Bisogna partire dal 2006, ossia dal periodo in cui abbiamo cominciato con l'appalto a livello di Comunità montana con un incarico esterno.

Come prima fase, sono stati raccolti i dati relativi a tutti i Comuni, riferendosi ai capitolati esistenti nei vari Comuni. Si è proceduto ad una sorta di assemblaggio di questi capitolati per individuare i servizi che ogni Comune portava avanti. Incontrando i vari Comuni, sono state individuate le eventuali necessità aggiuntive che ci potevano essere. In quella fase, nel 2006, per la prima volta, la Comunità montana si è dovuta occupare di una situazione di questo tipo, cosa che non è stata molto semplice.

Nel momento dello studio del capitolato dell'appalto affidato nel 2006, il Comune di La Salle ha espresso la sua volontà (è una cosa che stava già facendo per conto suo) di inserire, all'interno del capitolato, la fornitura delle compostiere; è per quello che il Comune di La Salle è stato preso come esempio, come Comune pilota.

Per quanto riguarda il Comune di La Salle, alle utenze non è costato nulla fornire le compostiere per il semplice fatto che, in fase di gara, la ditta che ha vinto l'appalto le ha offerte a costo zero, ossia le ha regalate. Avendone in sovrabbondanza, ha regalato le compostiere che sono state distribuite. Il Comune di La Salle non ha speso nulla; di conseguenza, il cittadino non ha speso nulla di extra a livello di tasse sui rifiuti. Questo è il discorso relativo al compostaggio del Comune di La Salle.

Per quanto riguarda la suddivisione dei costi, prima di fare l'appalto, sempre in fase di studio dell'appalto 2006, è stata fatta una convenzione tra Comuni e Comunità montana e con i dati storici e fisici (distanza dai centri di conferimento, dimensioni del Comune, popolazione) sono state ricavate delle percentuali prese in considerazione per suddividere tutti i costi. I dati storici erano anche quelli relativi alla percentuale di raccolta differenziata che ogni Comune faceva. Chi aveva già una percentuale migliore rispetto agli altri, aveva

“un piccolo premio”. Questa era la suddivisione.

Ad oggi queste percentuali precise, Comune per Comune, non possiamo più averle; gestendo il rifiuto a livello di Comunità montana, a noi Comunità montana stessa, che dobbiamo pagare le tariffe e le tasse di conferimento (ormai sono dieci anni che si paga a livello di Comunità montana, con le percentuali della Comunità montana, anche quando pagano direttamente i Comuni), se non per un mero dato statistico, per capire dove poter migliorare, la percentuale Comune per Comune non serve neanche più. Ad ogni modo, sarebbe antieconomico verificare una percentuale, in quanto vorrebbe dire chiedere alla ditta che gestisce il rifiuto - vi porto un esempio pratico - se mi raccoglie il rifiuto a La Thuile, saltare le frazioni che ci sono tra La Thuile e Prè-Saint-Didier solo perché ho bisogno delle percentuali, della pesata precisa di La Thuile, vorrebbe dire un costo maggiorato in quanto bisogna mandare un altro mezzo (senza contare i risvolti a livello di inquinamento dovuti al mezzo in più, eccetera). Il dato lo abbiamo, anche Comune per Comune, ma bisogna prenderlo con le molle e con i dovuti aggiustamenti.

A livello di suddivisione dei costi, parliamo dell'evoluzione delle tariffe. Il dettaglio della tariffa non lo gestiamo noi come Comunità montana; il discorso vale Comune per Comune. In passato, i Comuni coprivano il costo che sosteneva la Comunità montana; quello che loro trasferivano alla Comunità montana per il pagamento dei servizi era quello che, alla fine, si ribaltava sul cittadino con la tariffa precedente.

Per quanto riguarda quella attuale, la TARES (è di qualche giorno fa lo studio che stiamo facendo, visto che le delibere di Giunta regionale sono recenti), nel primo anno, non ci sarà un aumento sensibile. Ci sarà sicuramente (dipenderà dall'articolazione della tariffa) ma non ci sarà un aumento molto elevato proprio perché i Comuni già più o meno coprivano il cento per cento dei costi (se non quelli generali, quelli relativi ai capitoli rifiuti). Ci sarà in futuro, sicuramente; il prossimo anno, da 220.000-230.000 euro che paghiamo oggi di tassa e tariffa di conferimento in discarica, andremo intorno ai 700.000 euro (a livello di stima), per forza di cose. Le nuove tariffe, relative alla discarica che pagheremo dal 2013, si ribalteranno sul cittadino, senza contare i trenta centesimi in più.

BIELLER

I due dati, non dico che li abbiamo definiti nel particolare, però in base alla delibera sul discorso della TARES, li abbiamo già estrapolati.

Vorrei ricordare che la scelta politica della Comunità montana Valdigne è stata quella di eliminare, nei diversi Comuni, i centri di conferimento. Riteniamo che sia meglio averne pochi, ma controllati. Infatti, se ce ne sono tanti non controllati, diventa un problema. Tra le righe, non è ancora deciso, ma non sarebbe male, fare delle aree videosorvegliate.

Se l'orientamento è quello di non migliorare il discorso della differenziata, potremmo anche passare a un discorso sanzionatorio. Questa è l'impostazione che ci siamo dati.

Sul territorio, infatti, abbiamo Comuni con centri molto diversificati, per cui, anche all'interno dei villaggi, creare meno centri forse sarebbe un vantaggio. Questa è la nostra

impostazione.

Per quanto riguarda la copertura delle tariffe, credo che i cinque Comuni siano già ben oltre il 90 per cento. Al cittadino, quindi, rimane la tassa Monti, PD, PdL - metteteli insieme - e comunque i 30 centesimi di euro vanno accantonati e versati.

BERTIN

Commissario Empereur, prego.

EMPEREUR

Saluto anch'io i rappresentanti della Comunità montana Valdigne-Mont Blanc.

Permettetemi due considerazioni e poi qualche domanda. Il vostro, per certi aspetti, è un subATO "anomalo" perché i dati che abbiamo dall'Osservatorio 2011 ci dicono che, forse perché l'appalto era vecchio, siete gli ultimi della classifica sulla raccolta differenziata. Nello stesso tempo, l'Osservatorio ci dice che, pur avendo quasi 9.000 abitanti e avendo una massiccia presenza turistica, siete tra i subATO più grandi dal punto di vista degli abitanti equivalenti.

Alla luce delle considerazioni che faceva il Presidente e delle informazioni che abbiamo avuto dal tecnico, se non ho capito male, pur avendo sperimentato nel Comune di La Thuile una raccolta porta a porta, con un appalto recente, avete comunque scelto una raccolta stradale. Nell'ambito del "potenziamento" della raccolta differenziata, vi limitate a due iniziative di fondo. La prima, riguarda il discorso del porta a porta sulle utenze selezionate e, la seconda, attiene alla messa a disposizione di 1.200 compostiere.

Come pensate di raggiungere, attraverso queste misure, e in che tempi, gli obblighi di legge sulla percentuale di raccolta differenziata? Nell'ambito dell'appalto - vengo al secondo aspetto - la scelta della raccolta stradale è squisitamente di carattere economico o ci sono altre ragioni che vi hanno portato a fare questo tipo di scelta piuttosto che il porta a porta?

Questa importante e massiccia presenza turistica in che modo, secondo il vostro punto di vista, può condizionare il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa?

C'è ancora una domanda che mi permetto di fare. Avete introdotto le compostiere domestiche alla luce dell'esperienza di La Salle. Ora diventa difficile, anche perché probabilmente non sono ancora tutte sul territorio, essendo di recentissima novità, l'appalto di queste 1.200 compostiere. Mi interessa capire una cosa e questo dovrebbe essere un dato storico in disposizione della Comunità montana: La Salle, che ha sperimentato prima di questo nuovo appalto, quindi già nel corso del precedente, le compostiere domestiche sul territorio aveva raggiunto dei livelli di differenziata maggiori rispetto alla restante parte del subATO?

BENCARDINO

Parto dal fondo. Delle 1.200 compostiere non ce n'è neanche una sul territorio di quelle nuove. L'appalto, infatti, è stato affidato al nuovo gestore dal 1° novembre e fare un compostaggio d'inverno mi sembrava abbastanza problematico. Partiremo adesso, appena

finita la stagione invernale che da noi incide parecchio sulla gestione dei rifiuti.

La Salle - non intendo sparargli contro - era il Comune peggiore in assoluto della Comunità montana, forse anche per le difficoltà a livello territoriale, è molto stretto e lungo potrei dire...

EMPEREUR

Nonostante le compostiere?

BENCARDINO

No, prima. Indubbiamente ha avuto un miglioramento. Il miglioramento è stato nella diminuzione della raccolta indifferenziata che noi smaltiamo.

Non abbiamo il 30 per cento in meno di raccolta indifferenziata; è stato un miglioramento intorno al 5-8 per cento di indifferenziata in meno che portiamo.

Come dicevo prima, questo è un dato pesato - potremmo definirlo così - perché non abbiamo i dati precisi, Comune per Comune. Mi collego a quello che diceva prima il Presidente. Prima tutti i Comuni avevano un centro di conferimento. La Salle era il Comune con il centro messo peggio perché era praticamente a ridosso della Dora, in una zona quasi inaccessibile. Adesso, invece, conferiscono nel Comune di Morgex.

Quando la ditta che si occupa della gestione dei rifiuti (raccolta e trasporto) raccoglie i rifiuti e li porta ai centri di conferimento regionali da Morgex, li segna come "Morgex", però ci sono anche i rifiuti di La Salle. Queste, quindi, sono considerazioni da fare.

Per quanto riguarda le scelte che ci hanno indotto a tornare indietro, a tornare sui nostri passi sul porta a porta...

Vorrei fare una premessa. Sul porta a porta, ho spinto parecchio per sperimentarlo a La Thuile visto che copro i due enti - Comune di La Thuile e Comunità montana - e avrei avuto un controllo maggiore sull'efficacia. La scelta di La Thuile, e non di altri Comuni, è stata legata al fatto che il Comune di La Thuile, insieme al Comune di Courmayeur, è quello che ha le oscillazioni maggiori dovute all'affluenza turistica. Tuttavia, come territorio, le oscillazioni sono inferiori a Courmayeur e, quindi, avremmo creato meno problemi in un territorio più raccolto, più facile da controllare. La motivazione è questa.

Se avesse funzionato come avrebbe dovuto, a La Thuile sicuramente poteva funzionare, anche a Courmayeur e a maggior ragione negli altri Comuni. Ci sono, però, varie problematiche. Una è l'affluenza turistica, che incide. Con questo non voglio dire che il turista non fa la differenziata; anzi, in alcuni casi, forse la fa anche meglio di noi.

La problematica è che il turista che deve esporre il rifiuto con il sistema di raccolta domiciliare, o porta a porta, che dir si voglia, deve poi avere la possibilità di prendersi indietro il suo mastello, il suo cestino, il suo cassonetto. Se entra presso la sua abitazione prima di poterlo riprendere, diventa problematico.

La seconda problematica che è venuta fuori riguarda il seguente aspetto: vedere tutti i mastelli esposti in un posto turistico non è una cosa, a detta di tanti, gradevole.

Proprio per questo motivo, Courmayeur è andato avanti con i sistemi di raccolta

seminterrati, i cosiddetti molok, tanto per fare un nome. Indubbiamente, esteticamente i molok - sono punti di vista personali - sono meglio. Non sono efficaci come il porta a porta, però con le questioni climatiche e turistiche che abbiamo in questi due Comuni più turistici, abbandonare il porta a porta non dico che sia stata una scelta obbligata, ma quasi. Mi riferisco naturalmente alle utenze domestiche.

Per le utenze non domestiche, quelli sono del posto, svolgono il loro servizio, il loro lavoro sul posto e, quindi, non abbiamo oscillazioni. Possono esserci oscillazioni nel senso che a maggio magari gli esercizi sono addirittura totalmente chiusi quindi non dobbiamo neanche raccogliere i rifiuti.

Passo alla domanda sul miglioramento della raccolta. Va detto, anche se sono dati molto ufficiosi, che la ditta che sta gestendo il servizio adesso, la Quendoz, mi ha detto che già solo su La Thuile, nonostante abbiamo tolto il porta a porta, abbiamo avuto un miglioramento di un ulteriore 5-7 per cento rispetto al servizio stradale precedente. La Thuile era intorno al 35 per cento e adesso siamo al 47 per cento circa.

È vero, è strano. È molto strano, però ci sono stati affinamenti vari nella distribuzione dei cassonetti e una maggior attenzione da parte del cittadino che, comunque, a La Thuile ha imparato qualcosa con il porta a porta. Il cittadino è stato istruito e, dovendo fare il porta a porta, ha imparato qualcosa in più rispetto ad un argomento che forse prima non era di suo interesse.

Contiamo di raggiungere le percentuali nel più breve tempo possibile: prima si può, meglio è.

Abbiamo previsto nell'appalto una campagna informativa che è integrata da un ulteriore affidamento alla ditta specializzata: integreremo, Comune per Comune, ulteriori informazioni al cittadino ognuno per le sue esigenze. È ancor più fondamentali forse di come si raccoglie.

EMPEREUR

Solo per un mio chiarimento, mi pare che, in uno degli interventi da parte del Presidente Bieller, si sia messo in evidenza un certo risparmio, mi sembra di 100-110.000 euro, da un appalto precedente a questo.

La domanda è la seguente: deriva tutto da servizi ridotti o da una trasformazione del porta a porta di La Thuile in servizio tutto stradale?

BENCARDINO

La scelta di eliminare il porta a porta riguarda un pezzo delle risposte che avrei dovuto dare prima. Il porta a porta per tutte le utenze domestiche nell'appalto precedente non c'era. È stata, quindi, una variante in corso d'opera. È un'aggiunta che abbiamo chiesto alla ditta e l'abbiamo pagata in più per introdurre un servizio che prima non era previsto.

La scelta di togliere il porta a porta non è assolutamente economica - ho studiato io stesso l'appalto per la Comunità montana, non abbiamo dato l'incarico all'esterno e quindi lo conosco fino al centesimo - : far fare a una ditta una raccolta stradale o un porta a porta

non c'è sostanziale differenza a livello economico. È chiaro che, se parto direttamente con il servizio, la ditta mi fa l'offerta per quello che chiedo. Almeno questo accade nella nostra realtà.

Non c'è enorme differenza perché i viaggi con i mezzi deve farli comunque, così come le forniture di cassonetti. L'unica sostanziale differenza potrebbe essere quella di un allungamento dei tempi di raccolta. Se devo raccogliere 50 cassonetti da 660 litri o devo raccoglierne 300 piccoli da 50-100 litri, la differenza c'è e, chiaramente, il tempo si allunga. Il risparmio è stato, più che altro, nella rielaborazione di alcuni servizi. I servizi che c'erano nel 2006 o sono stati aggiunti successivamente o sono stati tutti rimessi. Altre differenze possono riguardare i ribassi perché, se nel 2006 hanno fatto un ribasso inferiore a quello che hanno fatto oggi, indubbiamente la differenza c'è.

EMPEREUR

Faccio solo una considerazione. È chiaro che il dato che ci sta dando è in assoluta controtendenza rispetto ad altri. Abbiamo avuto, nelle scorse settimane, la possibilità di ascoltare chi prima faceva la raccolta stradale e poi è andato verso la raccolta porta a porta. Qualcuno ci ha parlato di un aumento del 40 per cento. Per quanto concerne voi, diventa difficile poter avere un dato certo perché avevate una parziale raccolta porta a porta, peraltro con un servizio aggiuntivo inserito nell'ambito di un appalto, e adesso avete messo in piedi un appalto che è sostanzialmente stradale, tranne le utenze selezionate.

La risposta, per quanto mi concerne, è soddisfacente.

BERTIN

Ci sono altre domande? Dott. Roscio, prego.

ROSCIO

Ho una curiosità. Vorrei avere qualche dettaglio in più sui criteri che avete adottato per il nuovo servizio. Vi siete affidati alla ditta oppure avete posto delle condizioni nell'appalto come, ad esempio, che è vincolante il raggiungimento di obiettivi di legge? Vorrei sapere qualcosa sui costi. Vorrei capire qualcosa di più su come abbiate fatto a scegliere questo servizio.

BENCARDINO

Il servizio è stato scelto mettendo dei paletti e, quindi, creando un capitolato con tutta una documentazione, ovvero i servizi attesi e quello che volevamo. Si è data la possibilità alle ditte partecipanti di migliorare. Era semplicemente un'offerta economicamente più vantaggiosa, che è quella che si utilizza.

Ho partecipato a più di una Commissione come membro e praticamente è quella che si utilizza quasi dappertutto. Il capitolato è quasi sempre diviso - almeno gli ultimi quattro che ho visto - in servizi base (raccolta stradale, domiciliare e via dicendo) e in servizi aggiuntivi o specifici. Il nostro era uno di questi. Tra i vari elementi che sono stati valutati, oltre alla parte economica, c'è la parte tecnica e come la ditta andava a gestire,

cosa offriva nel gestire, come avrebbe organizzato tutta la raccolta, eventuali migliorie sulle frequenze, eventuali migliorie su servizi che aggiungeva la ditta stessa a quello che noi chiedevamo e anche sulla percentuale di raccolta attesa. Come obiettivo, abbiamo messo quello di legge. Volevamo che si raggiungesse nel più breve tempo possibile, come ho detto prima, l'obiettivo minimo di legge.

BIELLER

Vi fornisco un po' di dati. Il servizio è stato diviso in raccolta stradale, raccolta domiciliare, gestione dei centri, compagna informativa, assistenza tecnica. Poi ci sono i servizi specifici come la fornitura dei contenitori, dei seminterrati, la pulizia dei cestini, la gestione nel Comune di Courmayeur dei molok e la fornitura delle compostiere.

È stato istituito un capitolato abbastanza specifico anche perché, prima di andare a completare il capitolato, l'abbiamo trasmesso ai cinque Comuni che, a loro volta, lo hanno girato agli uffici tecnici. Ognuno ha avuto un mesetto di tempo per poter presentare le proprie osservazioni e sono emersi suggerimenti interessanti per migliorare il capitolato stesso.

BENCARDINO

Oltre ai servizi citati dal Presidente, al loro interno ce ne sono molti altri che spesso passano più inosservati ma che, comunque, hanno una certa importanza: la pulizia e la raccolta nelle aree mercatali, nelle aree cimiteriali, la raccolta delle carcasse di animali morti, i rifiuti abbandonati. C'è poi la possibilità di affidare alla ditta - ci ha presentato un'offerta oraria - la pulizia delle strade. All'interno della voce "gestione dei centri", c'è la possibilità, per il cittadino, di avere la raccolta a domicilio, su semplice chiamata, dei rifiuti ingombranti. Sembrano piccole cose che, però, vanno a incidere sul costo finale.

Per quanto riguarda lo studio dell'appalto, oltre a quello che diceva il Presidente, c'è dell'altro. Quando ho iniziato a studiare il capitolato per il nuovo appalto, abbiamo istituito una Commissione specifica. Quindi, ancora prima di dare la versione definitiva del capitolato e tutta la documentazione allegata ai vari Comuni, c'era già stata una Commissione composta da tutti i Comuni, una Commissione di otto persone, rappresentati di vari Comuni, che mi ha aiutato a valutare le esigenze di tutti e le necessità da mettere nel capitolato. Siamo partiti prima sentendo i Comuni nonostante avessimo già gestito, per i sei anni precedenti, direttamente noi tutta la questione.

BERTIN

Commissario Empereur, prego.

EMPEREUR

Forse è un dato che avete fornito, ma mi è sfuggito: a quanto ammonta l'onere complessivo del servizio?

BENCARDINO

L'onere complessivo, inteso come servizio che svolge la ditta, ammonta a 7,3 milioni per i cinque anni; casualmente ho la cifra precisa: 7 milioni 363 mila 308,36 centesimi per i cinque anni. La base d'asta era 7,515 milioni, il ribasso è stato molto poco rispetto ad altri che ho visto in giro. Questi 7,363 milioni comprendono 800.000 euro e spiccioli per la posa di contenitori seminterrati, che però sono "facoltativi", nel senso che il Comune può scegliere se metterli o no. Depurati di questo, il servizio vero e proprio ammonta a circa 6,5 milioni. Gli investimenti – che ammontano a circa 808.000 euro - saranno nei due Comuni di cui dicevo prima: Courmayeur integrerà quelli che ha già messo, ovvero 17 o 18 stazioni complete, se non ricordo male, in punti diversi del territorio. Da una stima iniziale che avevano fatto, a Courmayeur, volevano arrivare a circa quaranta. Ora, non so se arriveranno a tutti e quaranta, perché forse sono un po' eccessivi, però si intende integrare le 17-18 stazioni che ci sono.

A La Thuile, invece, ne abbiamo già cinque - le abbiamo messe in varie fasi - ma integreremo sicuramente, lo abbiamo già previsto.

Nel capitolato, proprio per non rischiare, abbiamo previsto la possibilità, anche per gli altri Comuni, di andarli comunque a posare. Dipende anche dalle disponibilità economiche.

BIELLER

Questo tipo di scelta, farà sì che le tariffe non possano essere uguali per tutti nel subATO, quindi questi investimenti andranno in tariffa. Chi farà degli investimenti importanti, dunque, avrà delle ripercussioni sulla tariffa.

Per rispondere al Consigliere Empereur, il Comune di Pré-Saint-Didier, nella sua impostazione, aveva gli chalet, che ci hanno fatto vincere un premio europeo per la scelta che è stata fatta. Quindi, non intendiamo modificare l'impostazione. Tra l'altro, funziona discretamente, bisognerebbe solo migliorare il controllo, questo è il problema di fondo.

BERTIN

Soltanto una precisazione: i molok nei seminterrati che state installando, prevedono una eventuale misurazione volumetrica da utilizzare successivamente?

BENCARDINO

I molok sono senza nessun sistema di misurazione, però devono essere già predisposti per l'eventuale installazione successiva, ma in fase iniziale no. Dipenderà dalle varie evoluzioni future perché, se saremo obbligati a pesare il rifiuto, saremo attrezzati. Chiedere di mettere già i molok predisposti vuol dire risparmiare successivamente, perché non metterli predisposti già per eventuali sistemi di misurazione, che sia volumetrica o a peso, vuole dire andare a fare un investimento quasi uguale al molok stesso.

BERTIN

Ci sono altre domande? Vi ringrazio per la disponibilità e le informazioni che ci avete fornito. Buon lavoro e grazie.

BIELLER

Scusate il nostro approccio, ma spero che siamo stati soddisfacenti, avendo fornito anche il dato preciso, visto che il nostro gestore aveva i dati precisi.

* * *

Alle ore 16.00 i Sig. BIELLER e BENCARDINO lasciano la sala di riunione e prende parte alla riunione il Sig. MARQUIS.

* * *

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA MONTE CERVINO PIERLUIGI MARQUIS

BERTIN

Buongiorno Presidente, la ringrazio per la disponibilità ad essere qui con noi questo pomeriggio, per illustrarci la gestione dei rifiuti nella sua Comunità.

Come sa, la Commissione sta svolgendo un'attività di documentazione riferita ai vari subATO; ci interessa, pertanto, conoscere anche il caso della sua Comunità, del suo subATO. A lei la parola, dunque.

MARQUIS

Buongiorno a tutti. Faccio un'introduzione generale su com'è organizzato il servizio, poi sono a disposizione per le vostre domande.

La nostra Comunità è abbastanza particolare, avendo essa una serie di situazioni diversificate. Abbiamo dei Comuni a prevalente vocazione turistica, altri più vocati a un'organizzazione rurale o residenziale; ci sono poi delle situazioni atipiche di fondovalle, date dai Comuni di Saint-Vincent e Chatillon, a più grande densità abitativa.

Sul nostro piano di subATO, per questa ragione, sono stati individuati due bacini, uno di alta valle e l'altro di fondovalle, che sono stati anche assoggettati a un'organizzazione un po' diversa. Sotto il profilo dell'organizzazione della raccolta, abbiamo varie casistiche: partendo dall'alto, abbiamo i Comuni di Valtournenche e Torgnon, dove c'è un sistema misto, un sistema con dei molok interrati, affiancato, per l'utenza domestica, alla raccolta stradale. A Torgnon non è ancora completata la messa a sistema dei molok, mentre, per quanto riguarda Breuil-Cervinia e Valtournenche, il sistema è misto.

Quanto a tutto il resto dei Comuni, abbiamo una situazione di raccolta stradale per le utenze domestiche, ad esclusione dei Comuni di Saint-Vincent e Chatillon dove, nel corso del 2011, è stato introdotto, nella parte centrale, a maggiore densità abitativa, il servizio di raccolta domiciliare porta a porta, con una caratterizzazione sul Comune di

Saint-Vincent, che ha una maggiore vocazione turistica, dove, nell'area più prettamente centrale, quella dell'isola pedonale, per circa 6-700 utenze abbiamo individuato una modalità diversa. Sono state individuate infatti cinque aree ecologiche che sono state perimetrare, quindi rese accessibili solamente agli abitanti della zona specifica, dotati tutti di chiave di accesso, per non creare un impatto con tutti questi mastelli nell'isola pedonale appena riqualificata e nelle aree limitrofe. Questo per quanto riguarda la situazione delle utenze domestiche.

Quanto, invece, alle utenze non domestiche - ne abbiamo circa 870 in tutta la Comunità montana - è attivo il servizio di raccolta a domicilio per tutta la parte della differenziata, mentre l'indifferenziata viene gestita secondo i criteri della raccolta stradale.

Sotto il profilo delle soddisfazioni, ci siamo resi conto che, con l'attivazione del servizio porta a porta nei Comuni di Saint-Vincent e Chatillon, qualcosa è cambiato. Saint-Vincent, Chatillon e Valtournenche sono, infatti, i tre Comuni che portano il 70 per cento del conferimento, in termini di tonnello, quindi ogni azione che facciamo su questi Comuni comporta dei risvolti sulle percentuali complessive.

I dati del 2012 sul 2011 ci dicono che il Comune di Saint-Vincent ha ridotto del 9 per cento del tonnello di conferimento mentre, il Comune di Chatillon, l'8 per cento (la media complessiva della Comunità montana è del 3,56 per cento). Questo sta a significare che l'incremento di percentuale che abbiamo avuto in questi due anni è da ascrivere al risultato di questa scelta, unitamente a quella del completamento del servizio a domicilio per le utenze non domestiche.

La nostra Comunità è una realtà un po' particolare, perché abbiamo una serie di situazioni completamente diverse, a livello climatologico, a livello morfologico e a livello di densità abitativa. Per fare un esempio, abbiamo situazioni, come quella di Valtournenche o di Cervinia, dove ci sono 2.300 residenti, con delle punte, però, di 30.000 presenze in particolari momenti dell'anno. In più, questo tipo di attività, il più delle volte, viene svolta in situazioni ambientali difficili: se guardiamo ai risultati percentuali, il Comune di Valtournenche rappresenta una delle situazioni di maggiori difficoltà della Comunità montana avendo raggiunto, ad oggi, il 29 per cento di raccolta differenziata, rispetto al dato medio del 44,91 per cento del 2012. Abbiamo, quindi, un'oscillazione tra il Comune con la percentuale più bassa e quello con la percentuale più alta: quello con la percentuale più bassa, registra il 27 per cento, quello con la percentuale più alta, invece, è il Comune di Châtillon, con il 42,98 per cento. Queste percentuali derivano dalla raccolta stradale, non c'è ancora il contributo dei centri di conferimento. È per questo che la percentuale media è più alta.

Assieme al tipo di raccolta che abbiamo organizzato, abbiamo anche spinto molto sulla realizzazione di quattro centri di conferimento che sono stati inseriti nell'appalto, per un costo complessivo di circa 880 mila euro: sono stati realizzati e messi a norma, laddove c'erano, a carico dell'impresa, dietro la corresponsione di quell'importo che ho citato, e sono ubicati nel Comune di Saint-Vincent, Châtillon, Chambave e Valtournenche. Questi centri, completamente videosorvegliati e gestiti dall'impresa, permettono anche di avere un riferimento sul territorio per il conferimento ordinario per agevolare la popolazione. Questa

è la nostra organizzazione.

Per quanto riguarda i costi che abbiamo sostenuto nel 2012 (non ancora a consuntivo, i dati erano stati individuati a preventivo), abbiamo un costo complessivo di 2 milioni 587.190 euro. Questo rappresenta, al lordo, il costo dello smaltimento che poi è ripartito tra i dodici Comuni, ciascuno per le relative competenze. Il nostro appalto ha durata quinquennale, con decorrenza dal 1° aprile 2010 sino al 2015, e c'è la possibilità di estensione per ulteriori tre anni. Questa è la situazione della Comunità.

BERTIN

Grazie. Ci sono domande? Prego, Commissario Empereur.

EMPEREUR

Saluto il Presidente della Comunità montana. L'appalto è del 2009 o del 2010?

MARQUIS

L'appalto è con decorrenza dal 1° aprile 2010. C'era già stato un appalto triennale prima, con partenza nel 2006, che è stato prorogato di un anno, quindi la Comunità montana è dal 2006 che gestisce.

EMPEREUR

Grazie. Questa era solo una precisazione.

La Comunità montana viene dipinta come abbastanza disomogenea e, nell'ambito della stessa, c'è una differenziazione del servizio. La prima domanda è come si fa carico, come sono distribuiti i carichi, sui vari Comuni appartenenti, di questo costo complessivo: pagano tutti nello stesso modo, o nell'ambito del porta a porta, c'è una contribuzione diversa?

Faceva poi riferimento alla "criticità" del Comune di Valtournenche dove, forse per le ragioni di forte presenza turistica, questa percentuale è ancora non invidiabile. Noi però abbiamo visto nei giorni scorsi, su un settimanale, la situazione di Pontey, un Comune che definirei normale dal punto di vista della conformazione geografica e, mi pare, sufficientemente concentrato, dal punto di vista della distribuzione demografica. Quali sono le ragioni che la portano, se non sbaglio, ad essere "maglia nera" nell'ambito di questa Comunità?

Altro aspetto che vorrei sottoporre al Presidente: per il momento non è stato fatto ancora accenno, sotto il profilo dell'incentivazione, al compostaggio, alla raccolta dell'organico: cosa avete messo in campo?

MARQUIS

Per quanto concerne i costi, siamo partiti da una situazione di costi storici che sostenevano i Comuni precedentemente alla presa in carico del servizio da parte della Comunità montana, che è stato integrato e messo assieme ai costi industriali che sostiene l'impresa, unitamente ad una serie di altre valutazioni (numero di cassonetti, distanza,

numero di abitanti, eccetera) ed è stata trovata una formula che potesse rappresentare una soddisfazione per tutti.

Per quanto concerne, invece, la situazione di Pontey, questo Comune è la maglia nera della Comunità montana. Su questo possiamo fare delle ipotesi: una, che viene sostenuta dal Comune di Pontey, è che la zona è limitrofa al comprensorio dove viene effettuata la raccolta porta a porta, quindi l'impressione è che spesso e volentieri il Comune di Pontey, dal momento che lungo l'asse principale si trovano tutta una serie di isole ecologiche, sia preso come punto di riferimento da parte di coloro che sono magari più indisciplinati e meno avvezzi a seguire comportamenti adeguati sulla materia. Il Comune di Pontey sostiene che esiste questa problematica tant'è che, anche insieme al Comune di Chambave - dove si ritiene che potrebbero esserci caratteristiche soprattutto per la parte del capoluogo che potrebbero prestarsi all'organizzazione del porta a porta - è stata fatta già richiesta all'impresa Quendoz di presentare un preventivo per provare quest'esperienza.

C'è da dire che noi, come subATO, ci siamo anche posti il problema di come fare a vigilare, al di là dell'andare a sensibilizzare e a informare l'utente su quali sono i comportamenti corretti. Abbiamo anche predisposto delle regolamentazioni e abbiamo cominciato a comminare sanzioni. Non ne sono state elevate tante (circa una cinquantina sono state contestate in breve tempo) ma abbiamo notato che ciò ha contribuito ad un lieve miglioramento e ad una soddisfazione a livello di risultati.

Diventa sempre più difficile perseguire comportamenti scorretti, perché prima magari nel sacchetto si trovava qualche indirizzo, qualche estratto conto o qualche riferimento utile a individuare il conferitore, mentre ora si presta maggiore attenzione a eliminare ogni traccia, ragion per cui diventa sempre più difficile arrivarne a capo.

Per quanto riguarda il discorso del compostaggio, questione che prima non ho menzionato, abbiamo messo a disposizione circa 500 compostiere per l'intera Comunità montana, di cui 490 sono già state distribuite, e abbiamo organizzato corsi di formazione e informazione per creare una maggiore sensibilità sull'argomento. In parallelo a questi interventi, abbiamo ricevuto un finanziamento, con una delibera del 2011, pari a 50.000 euro, grazie al quale, nei prossimi giorni, verranno messe in opera altre 15 compostiere. Sono praticamente degli chalettini di capienza da 2,5 a 10 metri cubi che, per scelta, abbiamo messo a disposizione delle grandi utenze che riteniamo sensibili a questo problema, ovvero le scuole e le RSA, dove c'è un numero certo di pasti al giorno. Abbiamo calcolato che quest'iniziativa dovrebbe garantire circa 80-90 tonnellate di minore conferimento di umido. Tuttavia, al di là del numero, che di per sé non dice molto, in quanto 90 tonnellate purtroppo sono poche e non incideranno certamente sul risultato finale, crediamo che, soprattutto nelle scuole, ad esempio l'IPRA e il Gervasone, ciò favorisca un avvicinamento e una maggiore partecipazione da parte dei ragazzi rispetto a questa problematica.

Credo che, percorrendo questa strada, si riesca a infondere una maggiore sensibilizzazione rispetto a quello che stiamo facendo tra le giovani generazioni, in quanto abbiamo provato a fare tanto a livello di informazione senza, però, raggiungere risultati

incoraggianti sotto questo profilo. Quest'anno abbiamo compiuto un'opera di informazione e sensibilizzazione finalizzata agli utenti non domestici, ma purtroppo non abbiamo registrato una grossa partecipazione. Peraltro, come sottolineavo in precedenza, il fatto che siamo una realtà turistica ci impone anche di preparare una documentazione plurilingue, dal momento che abbiamo persone con culture completamente diverse. Sembra banale, ma a Cervinia, ad esempio, dove il personale degli hotel non parla italiano, spiegarsi su come recepire e svolgere questo tipo di attività non è affatto semplice. Oltretutto, in montagna a ciò si aggiunge la problematica connessa alla presenza degli impianti sciistici.

Pertanto, per la situazione di Cervinia, sarebbe opportuno studiare qualcosa di particolare, come ad esempio un centro dove mettere ordine rispetto a quanto viene conferito; diversamente, diventa molto difficile, più che in ogni altra situazione, riuscire a svolgere un buon lavoro.

SALZONE

Vorrei fare solo una precisazione relativamente al discorso della campagna informativa, argomento che mi interessa particolarmente: era prevista nell'appalto? E se ne occupa la ditta aggiudicatrice, oppure la Comunità montana? Inoltre, a quanto ammonta il ribasso dell'appalto?

MARQUIS

L'appalto è economicamente vantaggioso e, quindi, è finalizzato a ottenere migliori e una buona offerta sotto il profilo qualitativo. Posso dire che il ribasso non è stato eccessivamente alto. Peraltro, la ditta aggiudicatrice della gara era quella che aveva fatto l'offerta migliore sotto il profilo economico, con un ribasso del 4 per cento.

Per la predisposizione della gara d'appalto, ci siamo avvalsi di un professionista esterno, il quale ha elaborato un capitolato speciale d'appalto ben dettagliato e ben fatto; tra le migliori inserite, segnalo la gratuità del servizio porta a porta su Saint-Vincent e Châtillon, che poi è stato prontamente attivato.

Per quanto riguarda l'oggetto della campagna informativa, anche questa è già prevista all'interno dell'appalto. Per darvi un'idea della grandezza, l'anno scorso sono stati investiti circa 15.000 euro a favore dell'informazione.

Ogni anno cerchiamo di finalizzare l'azione a iniziative diverse. Siamo partiti con il compostaggio e, dunque, l'abbiamo fatta sul compostaggio; poi siamo passati al porta a porta e abbiamo sensibilizzato sull'argomento. Quest'anno, andiamo nella direzione delle utenze non domestiche perché ci siamo resi conto che, alla fine della fiera, bisogna intervenire laddove si può incidere maggiormente in termini di percentuale. Paradossalmente, ci sono situazioni territoriali, tipo Saint-Denis, Chamois o La Magdeleine, dove, anche se il numero magari non fosse soddisfacente o, viceversa, fosse il migliore registrato, non ce ne accorgeremmo, in quanto non incidono particolarmente sulla percentuale del subATO nel suo complesso. È chiaro che diventa un approccio culturale costruttivo e positivo verso la materia.

EMPEREUR

Il Presidente Marquis ci ha parlato di un costo pari a euro 2.587.000 nel 2012, riferito ad una percentuale, che non è ancora ufficiale in quanto abbiamo un dato riferito al 2011 che è pari al 43,7 per cento, del 44,9 per cento. Ebbene, è possibile conoscere la percentuale di raccolta differenziata ante 2010, cioè ante nuovo appalto? Quali erano i costi? Naturalmente, se non dispone dei dati, può inviarli successivamente alla segreteria.

Riepilogando, dunque, vorrei sapere a quanto ammontavano i costi del vecchio appalto e qual era la percentuale.

MARQUIS

Nel 2009 avevamo una percentuale di differenziata pari al 38,11 per cento, mentre oggi siamo arrivati al 44,91 per cento. Per quanto riguarda i costi, nel 2010 la somma era pari a euro 2.336.000.

EMPEREUR

Questo è già il nuovo appalto.

MARQUIS

Sì. Mentre il precedente era pari a euro 2.025.000.

BERTIN

Lei ha testé ribadito che adesso vi siete attestati intorno al 45 per cento. Ebbene, con il nuovo appalto avete previsto iniziative per raggiungere i limiti di legge? E in che tempi? Al di là dell'appalto, avete una prospettiva di raggiungimento dei limiti della legge? Con quali strumenti? In che tempi? Questo sempre che abbiate fissato questi obiettivi.

MARQUIS

Il nostro piano di subATO prevedeva concretamente le azioni che abbiamo posto in essere; quindi, sotto questo profilo, abbiamo attivato tutte le modalità di raccolta.

Nel Consiglio dei Sindaci abbiamo cominciato a fare delle riflessioni su come muoverci, perché, secondo me, il problema sta anche nell'approccio. Del resto, non basta delegare un servizio ad un subATO e pensare che questo sia in grado di gestire, a livello amministrativo, una problematica di questa dimensione. Il problema diventa che dobbiamo rapportarci, in termini di controllo, a un territorio vasto ed eterogeneo, quindi bisogna potenziare molto di più il rapporto di collaborazione con i Comuni perché anch'essi devono mettere a disposizione del personale e non devono dimenticarsi di questa problematica. D'altronde, non è certo con un amministrativo o due presenti nel subATO che si può presidiare un territorio così vasto e monitorare un servizio di questo genere.

Credo che qui, al di là di nuove modalità e di spingere di più o di meno sul compostaggio, perché in effetti il compostaggio si traduce in una riduzione del tonnello che viene poi portato a smaltimento, incida anche favorire una trasformazione culturale dei cittadini. A mio avviso, se passasse il messaggio e cambiasse il

comportamento, anche con l'attuale metodo, non ci fermeremmo al 49 per cento ma potremmo recuperare una decina di punti, soltanto con un'attenzione diversa.

Del resto, se ci rechiamo nelle isole ecologiche che abbiamo realizzato a Saint-Vincent, in ciascuna delle quali conferiscono circa 150 utenti, apriamo un cassonetto dell'indifferenziata e proviamo ancora a separare, ci rendiamo conto che, utilizzando la normale diligenza, può esserci ancora dello spazio per crescere. Anche i grossi conferitori hanno un grande peso nel determinare il risultato. Al riguardo, sarebbe opportuno capire cosa avviene su scala regionale, dal momento che non si possono portare linee d'azione risolutive solo all'interno di un subATO, ma bisogna fare un ragionamento più ampio.

BERTIN

Ci sono altre domande? Prego, Dott. Roscio.

ROSCIO

Ho sentito che prima citava dei dati disaggregati per Comune, cosa che trovo molto interessante: l'avete fatto fare voi appositamente?

MARQUIS

Abbiamo le pesate Comune per Comune.

ROSCIO

Ma è una peculiarità della vostra Comunità montana?

MARQUIS

Sì.

ROSCIO

Quindi, conoscete esattamente la produzione e la raccolta differenziata, tutto?

MARQUIS

Sì, tutto.

ROSCIO

Questo è molto interessante. A fronte di questi miglioramenti e, quindi, magari anche del minor conferimento di indifferenziato, ci sono delle ricadute positive sugli utenti? Ad esempio, il Comune che nella Comunità montana fa meglio può imporre una tariffa sui cittadini più bassa, oppure no?

Le compostiere di cui parlava prima, quelle per le grandi utenze, sono già state autorizzate e, quindi, sono in procinto di essere installate?

Sono solo domestiche, capisco.

In ultimo, se non ho capito male, il servizio di raccolta porta a porta, che viene effettuato su Saint-Vincent, è compreso nell'appalto, quindi non comporta un ulteriore

aggravio dei costi, giusto?

MARQUIS

È compreso nell'offerta fatta dalla ditta Quendoz come miglioria.

Per quanto riguarda le compostiere, saranno messe in funzione tra qualche giorno. Colgo solo l'occasione per sottolineare che abbiamo incontrato grosse difficoltà: addirittura abbiamo dovuto chiedere le autorizzazioni paesaggistiche per mettere giù quattro chalet in cinque situazioni; quindi, anche sotto il profilo burocratico, abbiamo avuto qualche problema da affrontare. Adesso sono tutte pervenute, per cui a breve (10-15 giorni) dovremmo metterle in funzione.

Per quanto riguarda il peso, abbiamo le pesate in quanto tutti i camion sono dotati del sistema di pesatura; quindi, conosciamo esattamente quali sono i contributi in termini di apporto di tutti i Comuni.

Con riferimento al costo, mi preme sottolineare che i Comuni di Chambave e Pontey hanno chiesto un preventivo per il porta a porta, che dovrebbe costare all'incirca 50.000-60.000 euro. Ma è proprio questo il paradosso del sistema dei rifiuti: se vogliamo raggiungere una percentuale più alta di differenziata, bisogna spendere di più; questo significa che non è possibile che il cittadino di per sé tragga benefici dalla tariffa.

La tariffa media - faccio riferimento a Saint-Vincent, il Comune con la tariffa più alta della Comunità montana - è pari a 108 euro all'anno. Ebbene, per darvi un'idea, nessuno dei Comuni più bravi dei nostri, quelli che hanno raggiunto il 65 per cento, paga una tariffa di 108 euro, bensì due volte, due volte e mezzo, tre volte di più rispetto a quanto spende il cittadino di Saint-Vincent. Il paradosso è che il miglioramento può solo venire attraverso una maggiore sensibilità verso l'ambiente da parte del cittadino, ricordando sempre che, per farlo lavorare bene, bisogna premiarlo assegnandogli una migliore tariffa. Se dobbiamo dare un messaggio corretto, dobbiamo dire al cittadino che, se si vuole migliorare, si deve realizzare la raccolta porta a porta, che comporta un incremento della tariffa attuale pari al 20 per cento.

Il problema di fondo è che ogni tipo di raccolta che andiamo a introdurre si traduce in un aumento del costo. In questo modo, si soddisfano i requisiti e i dettati della legge e si rispetta l'ambiente ma si determina, contestualmente, una moltiplicazione dei costi oggi sostenuti.

Vi porto un esempio. Ieri sera nel mio Comune abbiamo approvato le tariffe della TARES e ci siamo resi conto che si tratta di una vera e propria patrimoniale; il solo Comune di Saint-Vincent deve riconoscere allo Stato circa 130.000 euro per questo 0,30 per cento per metro quadro sui servizi indivisibili. In più, quest'anno il nuovo sistema di calcolo del d.lgs. 2006 ha comportato il ribaltamento dei costi amministrativi che sostiene il singolo Comune; quindi, il Comune di Saint-Vincent, agli importi che deve trasferire alla Comunità montana per l'espletamento del servizio, deve aggiungere altri 180.000 euro, che si traducono, anche questi, in tariffa.

Pertanto, per rispondere alla domanda che mi è stata posta, dico che siamo favorevoli alla differenziazione delle tariffe, però dobbiamo fare attenzione perché poi

diventa anche imbarazzante dover chiedere ai cittadini ulteriori imposte. Del resto, quando al mio Comune è arrivato il preventivo per il porta a porta, ci siamo resi conto che occorreva aggiungere 30.000 euro alla tariffa; quindi, prima di agire, abbiamo preferito pensarci un attimo. Questo è il problema vero, perché tutto porta a incrementare il costo che il cittadino deve sostenere.

BERTIN

Prego, Commissario Donzel.

DONZEL

Nel ringraziare il Presidente della Comunità montana per queste sue ultime precisazioni, vorrei chiedere se ci sia un piano di utilizzo del compost delle compostiere elettromeccaniche in loco; per esempio, a Morgex il compost viene inutilizzato intorno alle scuole che hanno la compostiera elettromeccanica.

Chi ha seguito questa “puntata” ha visto che non è ancora partita quella compostiera; comunque, hanno fatto delle valutazioni di utilizzo in loco. Quindi, volevo conoscere quell’aspetto.

Un altro aspetto che mi interessa conoscere è il seguente. In prima battuta, come lei evidenziava, c’è il rischio di un aggravio dei costi a fronte di un miglioramento della qualità e, soprattutto, della quantità della raccolta differenziata tramite il sistema del porta a porta. Tuttavia, esistono vostre valutazioni in merito al fatto che, con l’aumentare della qualità del conferimento della differenziata, quindi plastica di qualità, carta di qualità, vetro di qualità, eccetera, si possa ottenere una compensazione ai costi della raccolta? In altre parole, sono fermamente convinto che, accogliendo il suo ragionamento di un primo impatto o di un aumento perché occorre fornire una serie di servizi aggiuntivi, con la qualità del conferimento della differenziata si può abbattere il costo attraverso il ricarico riveniente dalle società che riutilizzano i materiali differenziati. Le chiedo se abbiate fatto stime o previsioni in questa direzione.

MARQUIS

Occorre evidenziare una questione: non è sufficiente guardare le percentuali di differenziata, ma bisogna tenere in considerazione la valorizzazione; siamo circa al 45-46 per cento del valorizzabile rispetto a quello che viene differenziato.

Per quanto riguarda il discorso dei costi, abbiamo fatto una serie di valutazioni che ci hanno portato a fare la seguente considerazione: il 90 per cento del costo è direttamente imputabile al servizio di raccolta e trasporto e solo il restante 10 per cento allo smaltimento. Pertanto, quand’anche si assumessero comportamenti scorretti che ingenerassero un costo per lo smaltimento pari al doppio, mi basterebbe incrementare del 4-5 per cento il costo del servizio nel suo complesso; invece, se volessi mettere in atto comportamenti corretti, sarei costretto a incrementarlo di molto di più. Il problema è che più differenzio più spendo. Non vedo una situazione tale per cui si possa compensare il maggior costo sul nostro territorio generato dalla raccolta porta a porta con l’utile che

deriverebbe dal recupero di risorse e dallo smaltimento, anche perché abbiamo una conformazione territoriale che rende difficile tale raccolta.

Lo studio predisposto dall'ingegnere che ha compilato il nostro piano di subATO ribadisce che effettuare la raccolta porta a porta nei nuclei con meno di duecento abitanti diventa estremamente antieconomico perché, oggi come oggi, i servizi che incidono maggiormente sui costi sono quello del trasporto e quello della dispersione territoriale.

Potrebbe essere, invece, molto più vantaggiosa la lavorazione sul posto, ovvero spingere sul compostaggio domestico, in quanto, in questo modo, si evita il prelievo e la presa in carico del rifiuto. Se riesco a evitare la raccolta, posso ottenere migliori benefici. E il nostro territorio si potrebbe prestare a questa situazione perché, tolti i nuclei a maggiore densità abitativa del bacino di fondovalle e la parte più alta che è molto sviluppata turisticamente, ci sono tutta un'altra serie di realtà che avrebbero delle caratteristiche per spingere maggiormente su questa modalità di raccolta e di comportamenti.

In relazione all'utilizzo del compost, sono state scelte delle situazioni che sono dotate di aree pertinenziali verdi, ragion per cui l'utilizzo del compost dovrebbe essere portato all'autoconsumo.

ROSCIO

Potrebbe lasciarci dei dati, così come ho chiesto anche alle altre Comunità montane, sull'evoluzione dei costi a paragone della produzione dei rifiuti complessivi ma anche degli obiettivi di raccolta differenziata per poter fare dei confronti con altre realtà? Se non li ha adesso a disposizione, ce li può far pervenire anche successivamente. Grazie.

MARQUIS

Se ci date un indirizzo e-mail, ve li inviamo per posta; anzi, se avete richieste più specifiche, siamo a vostra disposizione.

BERTIN

Ci sono altre domande? Bene, allora la ringrazio per la collaborazione e le ribadisco la richiesta di inviarci eventualmente un'ulteriore documentazione.

MARQUIS

Grazie a voi. Restiamo a disposizione per ogni chiarimento e per ogni esigenza, con l'obiettivo di migliorare questa attività, per tutti. Buon lavoro.

BERTIN

Ci sono altre osservazioni? Bene, allora vi ringrazio e vi saluto. Ci vediamo martedì prossimo. La seduta è tolta.

* * *

Alle ore 16.40 il Sig. MARQUIS lascia la sala di riunione.

* * *

Il Presidente BERTIN chiude la seduta alle ore 16.40.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Alberto BERTIN)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Diego EMPEREUR)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 15 marzo 2013